

Da: Prof.ssa Silvia Iovane
Inviato: mercoledì 28/08/2013 6.57
A: hans.scollo@fastwebnet.it
Oggetto: Una riflessione grammaticale

Gentile sig. Scollo,

mi presento: sono un'insegnante di latino e greco ed una linguista per hobby.

Oggi andando in libreria per ritirare un volume che avevo ordinato ho gettato gli occhi sul suo libro, ho letto la sua lettera e ho comprato il volume. Normalmente io non invio mail agli sconosciuti, ma mi è sembrato il caso di scrivere per esprimere il mio apprezzamento e la mia solidarietà di insegnante. Nel corso del mio lavoro e nello studio delle lingue straniere molto spesso mi sono ritrovata davanti all'atteggiamento da Lei descritto, la chiusura totale da parte dei docenti e l'assoluta assenza di curiosità da parte degli studenti sul perché della struttura di una lingua. Sembra quasi che le lingue siano un insieme caotico ed irrazionale di norme, mentre invece più si capisce come "funziona" una lingua e più la si apprende e se ne comprende il reale funzionamento: così si intuisce perché una struttura apparentemente ineccepibile in realtà è scorretta o come funzionino alcune costruzioni.

Anch'io trovo che il riferimento alle peculiarità della lingua parlata da chi comincia lo studio di un nuovo idioma sia fondamentale perché quello è (e resta nel tempo) il riferimento più o meno implicito di ogni nuova conoscenza. Oggi comincerò a studiare il suo testo e spero che mi aiuti a migliorare la conoscenza del tedesco. Grazie!

Un'insegnante.

Da: Prof. Hans Scollo
Inviato: giovedì 28/08/2013 15.35
A: Prof.ssa Silvia Iovane
Oggetto: Ringraziamento

Gentile prof.ssa Iovane,

La ringrazio veramente tanto per questa Sua oggettiva riflessione grammaticale e la solidarietà nel condividere le mie tesi didattiche!

Per persone straniere che dal quattordicesimo anno di età in su si accingono ad apprendere un'altra lingua, oltre che assimilare linguaggio, memorizzando una serie di brani situazionali oculatamente scelti e ben programmati, la conoscenza delle strutture essenziali di tale linguaggio è veramente impellente, direi indispensabile, come Lei stessa giustamente riconosce, soprattutto perché la lingua 1, appresa fin dall'infanzia, interferisce in continuazione. Alla fin fine il risultato dell'insegnamento moderno superficiale e caotico, proprio perché trascura la logica e la sintassi, è il seguente: un tedesco parlato all'italiana con un sacco di strafalcioni e improprietà. Non per nulla il germanista prof. Franco Farina, insegnante di lingue classiche come Lei, mi scrisse a suo tempo: "Purtroppo la didassi delle lingue straniere ha bandito di fatto lo studio sistematico della grammatica, e se ne vedono i frutti" (referenza nr. 17 del reparto A, capitolo referenze del mio sito).

Le rinnovo il mio piú sincero ringraziamento per aver preso la decisione di scrivermi e di manifestare il Suo apprezzamento – anche se per il momento solo approssimativo - del mio lavoro che spero possa essere di aiuto anche a Lei nell'apprendimento di un tedesco corretto. Posso gentilmente chiederLe di esprimere un Suo ulteriore giudizio sul mio manuale, se - dopo averlo usato - potrà realmente confermare che Le sará stato di concreto, vero giovamento?

Un cordiale saluto
Hans Scollo